



Chiesa di Ferrara-Comacchio

Unità pastorale del Corpus Domini e di S. Agostino

11 febbraio 2024 – VI Domenica del Tempo Ordinario



Un lebbroso provocatorio...

Un lebbroso va a cercare Gesù per essere purificato (Mc 1,40-45). Accade un incontro molto istruttivo, pieno di particolari che ci provocano nella nostra fede, ci chiamano ad una profondità maggiore.

Anzitutto, i lebbrosi non potevano avvicinarsi alla gente. Né Gesù doveva lasciarsi avvicinare, o toccare il lebbroso: pericolo di contagio! Ma qui il contagio è alla rovescia: è dalla umanità del Figlio di Dio che esce purezza e il lebbroso ne rimane contagiato...

Quell'uomo malato fisicamente e spiritualmente non chiede. La sua frase («Se vuoi, puoi purificarmi») è una constatazione. Oppure una pretesa? Ci aiuta a calibrare meglio le nostre preghiere: sguardo vero su Gesù o pretesa che lui faccia qualcosa per noi? Tipo: «Se Dio è davvero buono, allora deve farmi questo o quello, deve far finire le guerre nel mondo...». Quanto bisogno abbiamo di educarci alla preghiera!

La reazione di Gesù è bellissima: «ebbe compassione», come tante volte nel vangelo, quando vede la gente o le persone malmesse... E con decisione dice che la sua volontà è proprio di purificare quell'uomo. Non solo 'guarire' fisicamente, ma renderlo puro nel corpo e nell'anima, perché possa vivere in pace con Dio e con gli uomini! Gesù punta alla salvezza di tutta la persona. E se noi ci fossimo fermati solo a chiedere la guarigione dalle malattie e non chiedessimo mai la salvezza dell'anima, la capacità di amare Dio e gli altri, il dono della vita eterna in paradiso?

Poi c'è una cosa strana. Gesù con un fremito ammonisce severamente quel tale. Dalla compassione alla severità... che ricchezza l'animo del Signore! Forse perché aveva intuito che quell'uomo doveva crescere nella fede, che quell'uomo poteva intendere male la faccenda e andare a dire in giro che Gesù era un semplice e straordinario guaritore, senza capire e annunciare la cosa più importante... Viene da chiedersi che cosa andiamo a dire di Gesù: se crediamo al mistero della sua persona di Figlio di Dio incarnato, morto e risorto, che chiede un coinvolgimento obbediente della nostra persona nel suo amore, o se lo riduciamo a una personaggio buono e gentile e nulla più. Quel lebbroso ha capito poco: non ha capito la fondamentale dimensione della obbedienza al Signore. E infatti fa il contrario di quel che gli ha comandato, andando a raccontare delle cose a tutti. Ha fatto bene?

OGGI GIORNATA DEL MALATO E UNZIONE DEGLI INFERMI. Preghiamo in modo particolare con tutta la Chiesa per gli ammalati e per coloro che li assistono. Durante le celebrazioni sarà amministrato il Sacramento della Unzione degli infermi: è per coloro che vivono sofferenze fisiche dovute a malattia o alla debolezza dell'età avanzata! Dobbiamo continuare ad educarci alla bellezza di questo Sacramento che è il segno vivo ed efficace della presenza del Signore nei momenti di sofferenza, per dare fede e forza. Si può ricevere tante volte nella vita: sappiamo bene che non è corretto chiamarlo 'estrema unzione'...

VITA DI COMUNITA'

ULTIMA CATECHESI SULLA EUCHARISTIA. Oggi nella Messa approfondiamo i Riti di comunione. All'interno del foglio la scheda con i testi del Messale e alcuni spunti di riflessione.

INIZIA LA QUARESIMA CAMBIAMO VITA?!

Il prossimo 14 febbraio sarà il Mercoledì delle ceneri, inizio umile della Quaresima, tempo intenso di preghiera, di dialogo con il Risorto, con il Padre e lo Spirito. La comunità si raduna per iniziare insieme il cammino verso la Pasqua: ci aiuteremo a prendere davvero sul serio la bellezza di Gesù risorto, che desidera cambiare la nostra vita distaccando dal male noi, la nostra città, il mondo intero.

Gli orari delle celebrazioni (tutte con il rito delle ceneri):

- 17: **celebrazione penitenziale per i ragazzi**
- 18: **S. Messa**
- 21: **la celebrazione penitenziale per giovani e adulti, con la possibilità della confessione.**

Il mercoledì delle ceneri è una **giornata di astinenza e digiuno**: un esercizio di povertà e sobrietà.

Al digiuno (cioè fare solo un pasto principale) sono tenuti quelli che hanno dai 14 ai 60. A tutti è comunque chiesta l'astinenza dalle carni. Si può scegliere personalmente la rinuncia a qualcosa di diverso!

La Quaresima è anche **tempo forte di solidarietà**: le offerte delle candele della Madonna saranno donate al nostro missionario in Argentina don Emanuele Zappaterra.

La liturgia eucaristica: Riti di Comunione e conclusione

Concludiamo il nostro 'studio' della bellezza e della ricchezza della Messa. In questa settimana guardiamo con calma i 'Riti di comunione', la parte della Messa che va dal Padre nostro sino alla orazione dopo la comunione. Leggiamo anzitutto il testo dell'Ordinamento Generale del Messale Romano.

Riti di Comunione

80. Poiché la celebrazione eucaristica è un **convito pasquale**, conviene che, secondo il comando del Signore, i fedeli ben disposti ricevano il suo Corpo e il suo Sangue come cibo spirituale. A questo mirano la frazione del pane e gli altri riti preparatori, che dispongono immediatamente i fedeli alla Comunione.

Preghiera del Signore (il 'Padre nostro')

81. Nella Preghiera del Signore si chiede il pane quotidiano, nel quale i cristiani scorgono un particolare riferimento al pane eucaristico, e si implora la purificazione dai peccati, così che realmente i santi doni vengano dati ai santi. Il sacerdote rivolge l'invito alla preghiera, che tutti i fedeli dicono insieme con lui; ma soltanto il sacerdote vi aggiunge l'embolismo, che il popolo conclude con la dossologia (= *preghiera con la quale si dà gloria*). L'embolismo (= *preghiera collocata tra altre due preghiere*), sviluppando l'ultima domanda della preghiera del Signore, chiede per tutta la comunità dei fedeli la liberazione dal potere del male. L'invito, la preghiera del Signore, l'embolismo e la dossologia, con la quale il popolo conclude l'embolismo, si cantano o si dicono ad alta voce.

La CEI precisa: "Durante il canto o la recita del Padre nostro, si possono tenere le braccia allargate; questo gesto, purché opportunamente spiegato, si svolge con

dignità in clima fraterno di preghiera" (Precisazioni sulla celebrazione liturgica, 1983)

Rito della pace

82. Segue il rito della pace, con il quale la Chiesa implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, e i fedeli esprimono la Comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento. Spetta alle Conferenze Episcopali stabilire il modo di compiere questo gesto di pace secondo l'indole e le usanze dei popoli. Conviene tuttavia che ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio.

Frazione del pane

83. Il sacerdote **spezza il pane eucaristico**, con l'aiuto, se è necessario, del diacono o di un concelebrante. Il gesto della frazione del pane, compiuto da Cristo nell'ultima Cena, che sin dal tempo apostolico ha dato il nome a tutta l'azione eucaristica, significa che i molti fedeli, nella Comunione dall'unico pane di vita, che è il Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, costituiscono un solo corpo (1 Cor 10,17). La frazione del pane ha inizio dopo lo scambio di pace e deve essere compiuta con il necessario rispetto, senza però che si protragga oltre il tempo dovuto e le si attribuisca esagerata importanza. Questo rito è riservato al sacerdote e al diacono.

Il sacerdote spezza il pane e mette una parte dell'ostia nel calice, per significare l'unità del Corpo e del Sangue di Cristo nell'opera della salvezza, cioè del Corpo di Cristo Gesù vivente e glorioso. Abituamente l'invocazione Agnello di Dio viene cantata dalla schola o dal cantore, con la risposta del popolo, oppure la si dice almeno ad alta voce. L'invocazione accompagna la frazione del pane, perciò la si può ripetere tanto quanto è necessario fino alla conclusione del rito. L'ultima invocazione termina con le parole *dona a noi la pace*.

Comunione

84. Il sacerdote si prepara con una preghiera silenziosa a ricevere con frutto il Corpo e il Sangue di Cristo. Lo stesso fanno i fedeli pregando in silenzio. Quindi il sacerdote mostra ai fedeli il pane eucaristico sulla patena o sul calice e li invita al banchetto di Cristo; poi insieme con loro esprime sentimenti di umiltà, servendosi delle prescritte parole evangeliche.

85. Si desidera vivamente che i fedeli, come anche il sacerdote è tenuto a fare, ricevano il Corpo del Signore con ostie consacrate nella stessa Messa e, nei casi previsti, facciano la Comunione al calice, perché, anche per mezzo dei segni, la Comunione appaia meglio come partecipazione al sacrificio in atto.

86. Mentre il sacerdote assume il Sacramento, si inizia il **canto di Comunione**: con esso si esprime, mediante l'accordo delle voci, l'unione spirituale di coloro che si comunicano, si manifesta la gioia del cuore e si pone maggiormente in luce il carattere «comunitario» della processione di coloro che si accostano a ricevere l'Eucaristia. Il canto si protrae durante la distribuzione del Sacramento ai fedeli. Se però è previsto che dopo la Comunione si esegua un inno, il canto di Comunione s'interrompa al

momento opportuno. (...)

88. Terminata la distribuzione della Comunione, il sacerdote e i fedeli, secondo l'opportunità, pregano per un po' di tempo in silenzio. Tutta l'assemblea può anche cantare un salmo, un altro cantico di lode o un inno.

89. Per completare la preghiera del popolo di Dio e anche per concludere tutto il rito di Comunione, il sacerdote recita l'orazione dopo la Comunione, nella quale invoca i frutti del mistero celebrato.

La Messa è un convito. L'esperienza della Messa è l'incontro con il Signore risorto che si offre a noi (sacrificio) e che ci invita alla sua mensa. La Messa è un convito, è la cena del Signore. È la ripresentazione dell'ultima cena, nella quale Gesù, prima di affrontare la sua Passione e la sua Morte e Risurrezione ha spiegato ai suoi quello che gli sarebbe successo: non è andato per caso sulla Croce, ma per una libera scelta d'amore. Gesù ha iniziato la sua ultima cena dicendo: 'Ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con voi' (Lc 22,15). Nella Messa, in ogni Messa, Gesù ha lo stesso desiderio di mangiare con noi e di farsi mangiare da noi!

Sentirci figli, sentirci fratelli. Per prepararci alla incredibile esperienza del 'mangiare la carne e bere il sangue' del Signore (Gesù usa molte volte queste parole nel capitolo 6 del vangelo di Giovanni), la Chiesa ci fa vivere anzitutto l'unità tra noi nella recita della Preghiera per eccellenza, il Padre nostro che il Signore ci ha insegnato e che è come la sintesi di tutta la preghiera cristiana. È la preghiera con cui riconosciamo gioiosamente di essere figli e ci abbandoniamo serenamente nelle braccia del Padre, e facciamo nostri i suoi progetti, e gli chiediamo pane e forza per affrontare la vita. Il Padre nostro va recitato (o cantato) proprio da tutti! Lo si può pregare tenendo le braccia allargate e le mani rivolte al cielo. Non ci si tiene per mano in questo momento, ché l'attenzione è prima di tutto di essere personalmente rivolti al Padre: è solo guardando in alto che si può vivere bene la comunione fra noi!

Lo scambio della pace, poi, ci aiuta a sentirci uniti nel nome del Signore. Non è il momento della riconciliazione tra noi (lo abbiamo già vissuto all'inizio della Messa),

ma quello in cui ci diciamo che la pace tra noi può venire solo dal Signore. Ci doniamo dunque reciprocamente non la nostra pace, ma quella che ci dà Gesù! Sarebbe bello dirsi esplicitamente «La pace del Signore sia con te», mentre ci si stringe la mano. Possiamo ispirare a questo gesto l'impegno settimanale nei nostri rapporti: PORTARE PACE agli altri. La pace non è solo la riconciliazione e il perdono (l'assorbimento dei conflitti e delle tensioni), ma la situazione positiva di costruzione di rapporti belli ed edificanti tra di noi e nella società. Beati gli operatori di pace, dice Gesù nelle Beatitudini (cf. Mt 5,1-12)!!!

A proposito di questo gesto, notiamo che l'indicazione dell'Ordinamento generale è che «ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio», per non creare un clima dispersivo e mantenere il giusto raccoglimento per la comunione).

Come si vede, non è previsto dal rito uno specifico canto per questo momento.

Frazione del pane. Così viene chiamata la Messa nel libro degli Atti degli Apostoli! In questo momento il prete spezza l'unico pane che verrà mangiato da tutti, e ne mette un pezzetto nel calice, per significare che pane e vino, corpo e sangue, sono la Presenza vera, reale e sostanziale del Signore risorto.

Agnello di Dio!!! Dopo lo scambio della pace si fissano gli occhi sull'agnello di Dio: lo fece Giovanni il Battista, che invitò i primi discepoli a fare altrettanto. A Gesù che si è sacrificato per noi chiediamo insistentemente di avere pietà di noi e di donarci la pace.

Finalmente, la comunione! Il momento più alto, o meglio l'esperienza più alta e bella, cui tende tutta la celebrazione della messa, è la comunione. Il popolo di Dio in festa si incammina per ricevere il Signore. Mangiare Gesù! È il modo geniale che Dio ha inventato perché lo sentissimo unito a noi. Non solo accanto a noi, ma dentro di noi! In questo momento è importante sia sentirsi comunità radunata per la cena insieme (lo esprimiamo unendo le voci nel canto), sia mettersi in dialogo personalmente con il Signore: il momento di silenzio che segue la comunione è per mettersi cuore a cuore con il Signore, parlare con lui o con il Padre come un amico parla ad un amico (come Mosè), trattenersi con Colui dal quale sappiamo di essere amati (diceva Teresa d'Avila). Questo momento di intimità si prolunga poi durante la settimana nella preghiera personale o nella adorazione eucaristica. Tutta la preghiera cristiana è continuazione e insieme preparazione della Messa!

La comunione spirituale. E chi non può ricevere la comunione sacramentale? In attesa di poterlo fare continuando il proprio cammino di conversione, può dire al Signore il desiderio della comunione spirituale. I nostri vecchi ci hanno insegnato ad esempio a dire: *«Gesù mio, io credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te; non permettere che mi abbia mai a separare da te».*

La Messa è finita, andate in pace. Dopo la benedizione, il Signore ci manda nelle strade del mondo a portare la sua pace... quel che abbiamo vissuto a Messa, continua nella vita!

AGENDA SETTIMANALE

11 Domenica VI del Tempo Ordinario

Domenica del malato

8.30 Eucaristia con Unzione Infermi
9.45 Catechismo Amici di Gesù, Festa del Perdono e Cresima – Annuncio coi genitori
11.00 Eucaristia con Unzione Infermi (def. Cervellati Gino)

12 Lunedì

15.30 Distribuzione spesa
17.30 S. Rosario
18.00 Eucaristia (def. Mara, Arianna e Mario)

13 Martedì

17.30 S. Rosario
18.00 Eucaristia (def. Famiglia Maran)
18.30 'In coro con Rosaria' – Prove dei canti

14 Mercoledì – Le ceneri

17.00 Celebrazione penitenziale per i ragazzi
18.00 Eucaristia con imposizione ceneri (def. Maria Teresa Mattoli)
21.00 Celebrazione penitenziale comunitaria

15 Giovedì

17.00 Adorazione, preghiera per la pace
18.00 Eucaristia (def. Doriana)
18.30 ACR
20.45 GIMI 1

16 Venerdì

17.00 Via Crucis in chiesa
18.00 Eucaristia

17 Sabato

16.00 Eucaristia alla Residenza Caterina
17.15 S. Rosario
18.00 Eucaristia (def. Famiglia Baglioni)

18 Domenica I di Quaresima

Domenica della solidarietà

8.30 Eucaristia (def. Riccardo e Armando)
9.45 Catechismo Comunione e Parola di Dio
11.00 Eucaristia (per la Famiglia Portaluppi)
12.00 Aperitivo solidale
12.30 Pranzo famiglie Parola di Dio
16.00 Tombola
21.00 Giovani

VITA DI COMUNITA'

CARNEVALE PER I RAGAZZI: DOMENICA 11, dalle 16 alle 19.

Tutti i ragazzi sono invitati a passare qualche ora insieme nel salone parrocchiale del Corpus Domini: ci saranno giochi, merenda (i genitori possono portare qualcosa da condividere), e la sfilata delle maschere con la premiazione!

18 FEBBRAIO: SOLIDARIETA' PER LA TERRA SANTA. Domenica prossima, su indicazione della CEI per tutta la Chiesa italiana, le offerte della domenica della solidarietà saranno destinate all'aiuto dei cristiani della Terra Santa.

PELLEGRINAGGIO A LORETO 12-14 APRILE. Vedi sul sito dell'UP le informazioni e il modulo di iscrizione, da compilare [entro mercoledì 14 febbraio!](#)

ESERCIZI SPIRITUALI DI QUARESIMA: NELLA III SETTIMANA.

Prepariamoci a vivere gli Esercizi spirituali annuali nel tempo di Quaresima! Quest'anno, diversamente da quando indicato in agenda, saranno spostati alla Terza settimana di Quaresima (da lunedì 4 a venerdì 8 marzo, ogni giorno dalle 9 alle 10.30 e in replica dalle 21 alle 22.30). Sarà p. Lorenzo Massacesi a guidarci, attualmente parroco al Lido degli Estensi, esperto di Spiritualità e di Sacra Scrittura.

BENEDIZIONI FAMIGLIE. Chi desidera ricevere la benedizione della famiglia è pregato di segnalare in parrocchia il nome, l'indirizzo e il telefono. I preti concorderanno il momento per la benedizione.

50° DELLA PARROCCHIA DI S. AGOSTINO. Tutti sono pregati di condividere [FOTO storiche della vita parrocchiale](#)

IN DIOCESI

SCUOLA DI FORMAZIONE POLITICA. Dal 19 febbraio al 26 marzo la Diocesi propone una Scuola di Formazione Politica: cinque incontri di approfondimento a Casa Cini alle ore 20.30. In bacheca le informazioni.

ABBONATI ALL VOCE DI FERRARA-COMACCHIO! Ogni settimana sono a disposizione in chiesa alcune copie del settimanale diocesano. È uno strumento fondamentale per conoscere la vita della nostra diocesi. Ci si può abbonare alla edizione cartacea o digitale: <https://www.lavocediferrara.it/abbonamenti/>

SAN VINCENZO: TONNO e OLIO

TIME OUT PER LA PACE. Ogni giorno, alle ore 12, punta la sveglia: fermati un minuto a pregare per la pace!

Parrocchia di S. Agostino

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256; posta@parrocchiasantagostino.org - parsagostino@pec.it
Sito: parrocchiasantagostino.org - FB e Instagram: santagostinofe – Telegram: t.me/parsagostino

Parrocchia del Corpus Domini

Via A. Torboli, 15 – 44124 FERRARA – 0532 92299 - corpusdominiferrara@gmail.com